



Bari

Due immagini tratte da «La doppia vita di Natalia Blum», primo episodio di «Crimini» girato a Bari. A sinistra, Solfrizzi con Anita Caprioli. A destra, l'attore fra scaffali pieni di libri; si riconosce la libreria Laterza



La doppia vita di Solfrizzi

«Far ridere è più faticoso, ma la sfida per un attore è cambiare sempre»

BARI — E' proprio una bella sfida, per lui. «Perché il personaggio che interpreto è un uomo di grande fascino, e qui mi scappa mi fa ridere ancora. Gli piacciono le donne, e qui ci siamo perché le donne piacciono anche a me. Ma il bello è che lui piace molto alle donne... quindi ricomincio a ridere». D'altronde, con le risate Emilio Solfrizzi ha grande familiarità. Qui da noi continua a portarsi addosso la geniale maschera di Toti, concepita negli anni Ottanta per il collaudato sodalizio con Tata, alias Antonio Stornaiolo. Nel resto d'Italia, poi, la sua faccia - con quella mimica inconfondibile - è ormai sovrapposta a quella di Paolo, il buffo e normalissimo protagonista di *Tutti pazzi per amore*, che proprio in queste settimane sta godendo rinnovato successo con la seconda serie, in onda su RaiUno.

Si cambia rete e registro, però, per la prossima apparizione su piccolo schermo. Andrà in onda infatti su RaiDue, domani sera, *La doppia vita di Natalia Blum*, primo appuntamento con la serie «Crimini», diretta da Giancarlo De Cataldo, basata su otto racconti d'autore «a indicazione geografica tipica». Si parte dalla Bari ritratta da Gianrico Carofiglio, per poi andare ad Ancona con Lucarelli, a Trieste con Carlotto, in Piemonte con Faletti, a Courmayeur con lo stesso De Cataldo, a Perugia con Di Cara, a Matera con Dazieri, a Genova con Simi.

Ma partiamo da qui, da questa Bari dove si sono svolte le intere riprese della fiction, con il sostegno dell'Apulia Film Commission. Che città è?

«Penso che la regista Anna Negri abbia fatto un lavoro eccezionale. Ne viene fuori una città bellissima. Forse qualcuno potrà obiettare che è una Bari un po' oleografica, ma credo davvero che lei sia stata capace di restituirla in tutta la sua bellezza».

E' la seconda volta con Carofiglio. Un caso?

«E' un fatto casuale, non lo cerchiamo né lui né io. La cosa però mi fa enormemente piacere, stimo molto Gianrico, apprezzo i suoi libri. Questo soggetto, poi, è bellissimo, si è prestato alla grande per il cinema. Il risultato è notevole: non si tratta di un giallo in senso stret-

La regia



Anna Negri dietro la macchina da presa

Da un racconto di Gianrico Carofiglio

«La doppia vita di Natalia Blum» domani su Rai 2



Carofiglio è l'autore del primo episodio di «Crimini», sceneggiato da Silvia Napolitano

ROMA — Chi è l'assassino? Cento minuti per scoprirlo. La nuova serie di *Crimini*, curata da Giancarlo de Cataldo, è ai nastri di partenza di RaiDue, con bei titoli di testa, che scorrono incalzanti sul perfetto tema musicale di Dominik Scherrer. Da domani 8 storie ci accompagneranno nell'indagine sul lato oscuro di Bari, Matera, Torino, Courmayeur, Perugia, Trieste, Ancona, Genova, grazie alla penna dello stesso De Cataldo, di Carlo Lucarelli, Massimo Carlotto, Giorgio Faletti, Piergiorgio Di Cara, Giampaolo Simi, Sandrone Dazieri e Gianrico Carofiglio. E con l'episodio dello scrittore barese - *La doppia vita di Natalia Blum* - inizia *Crimini*. Parla barese il film tv, non solo perché ambientato in una città livida e ventosa, secondo il più tradizionale

degli incipit gialli, ma anche perché la sceneggiatura è di Silvia Napolitano e il protagonista è Emilio Solfrizzi. E, dopo un inizio un po' troppo farraginoso e lento, il film procede bene, anche grazie all'interpretazione di Solfrizzi (solo una caduta nel finale), alla prova di Pia Lanciotti, l'attrice di teatro che interpreta l'avvocata Valeria, di Gigi Angelillo, l'editore Rambaldi, di Lidiya Liberman, la prostituta amica della bella ma non convincente protagonista, Anita Caprioli. Come sempre, quando si tratta di Carofiglio, i rimandi e le citazioni abbondano: dal titolo, al riferimento al serial killer, ai «doppi» della vita della protagonista Natalia/Gloria, al romanzo sul romanzo. La storia: l'editor, Marco/Solfrizzi durante la presentazione di un suo libro

in una libreria barese (cioè Laterza) si imbatte in una misteriosa scrittrice alle prime armi, che gli consegna alcuni capitoli del suo manoscritto-biografia. Racconta, Natalia, di essere studentessa di giorno e puttana di notte, una pericolosa doppia vita per scelta. Marco è totalmente affascinato dalla ragazza e dal romanzo, scritto mentre le scene si dipanano in un crescendo di tensione provocata dalla notizia di alcuni omicidi messi a segno da un serial killer di prostitute. Questo primo «crimine» è così sostanzialmente riuscito, anche se l'insistenza sulla diversità dei baresi che partono e tornano è pleonastica e tutto sommato provinciale.

Rosanna Lampugnani

to, perché lambisce altri generi. Ma non voglio anticipare troppo».

Già si sa, però, che Marco Blasetti è un editor, quella figura che in una casa editrice è preposta alla selezione dei manoscritti. Un personaggio algido, le cui certezze sono però destinate a essere scardinate. Naturalmente da una donna.

«Marco è un manager di successo, che ha addirittura scritto una sorta di manuale per aspiranti scrittori. Quando viene a contatto con questa ragazza, una scrittrice bellissima interpretata da Anita Caprioli, contravviene a tutte le regole che lui stesso aveva stilato, a cominciare dal fatto che accetta da lei un manoscritto incompleto. E' tale la potenza di quello scritto che lui non resiste. E poi è tale la potenza della letteratura che realtà e finzione fini-

scono per confondersi».

E' il momento di «Tutti pazzi per amore», con le sue esilaranti leggerezze. Come ci si sente a cambiare registro così in fretta?

«Far ridere è indubbiamente più faticoso. C'è anche della fatica fisica, perché devi riuscire a trovare la comicità aldilà del testo, mettendoci del tuo. Ma provo pari godimento nell'affrontare una sfida come questa o come quella che mi ha proposto Negrin, con il ruolo del padre di Anna Frank: un uomo olandese, alto, biondo, magro... Mi fa impazzire il modo in cui il resto del mondo riesce a vederti. E la vittoria più grande è riuscire a rendere credibile qualunque personaggio. Soprattutto in Puglia, dove ho un vissuto fortissimo da comico».

Rossella Trabace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA